

pure esercitano mansioni di fiducia e delicate, è inferiore a quello minimo percepito dagli impiegati centrali amministrativi della ragioneria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se, in considerazione delle condizioni generali della magistratura, non creda conveniente sospendere il nuovo concorso di uditore giudiziario, il quale, per la esigua indennità di lire 250 mensili e per l'alto limite di età fissato a 35 anni, non sembra destinato al migliore dei reclutamenti; se non creda invece che, a riparare al disservizio giudiziario, torni più conveniente esercitare le applicazioni, ora consentite dal Regio decreto 28 marzo 1922, con che si evita l'aumento del numero dei magistrati, già molto elevato; e se non creda, per la loro tranquillità, assicurare ad essi uno stipendio non inferiore a quello dei funzionari di prima categoria, conservate le indennità di carica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè ai capi stazione di terza classe promossi nell'ottobre 1921, con anzianità dal 31 dicembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1920, non siano ancora stati corrisposti gli arretrati e sia tuttora conservato lo stipendio di sottocapi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come intenda reprimere la delittuosa persecuzione cui, da parte di colleghi e superiori, sono fatti segno quegli allievi sottufficiali della scuola di Casagiove (Caserta) i quali, in conformità della loro fede religiosa, vogliono seguire le pratiche di culto. Una delle scene più clamorose e nauseanti di tale persecuzione ebbe luogo nel giovedì Santo, contro un povero allievo che, mentre si avviava alla chiesa principale della città, fu pubblicamente ingiuriato, malmenato e percosso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Piscitelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, di fronte alla gravità delle frane che minacciano seriamente gli abitati di Pescosansonesco e di Ancarano in provincia di Teramo, non intenda

intervenire con sollecite energiche misure atte a scongiurare ogni sinistra eventualità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Acerbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se intenda affidare, ed a quale Dicastero, lo studio della questione del risarcimento dei danni, derivanti ai genitori (per metterli in condizione di essere risarciti) che hanno perduto figli di minore età, bambini di pochi anni, per i quali non si può affermare che i genitori vivessero a carico del figlio deceduto per accidente di guerra. Non si può negare che tali genitori non abbiano sofferto materialmente anche, oltre che moralmente, dei danni che è sacrosanto dovere risarcire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo, perchè cessi sollecitamente il disservizio giudiziario presso il tribunale di Cremona che ha originato lo sciopero degli avvocati e procuratori, causa di tanti danni e di tante legittime proteste. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Farinacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se creda che il fatto di avere avuto bambini di pochi anni di età uccisi da autocarri militari, da esplosioni di ordigni abbandonati dai soldati, o per qualunque altro fatto di guerra, costituisca diritto all'indennizzo dei danni materiali subiti per tali fatti dolorosi. Per sapere se creda che tali risarcimenti di danni sieno di competenza del suo Ministero, poichè non sono di competenza del Sottosegretario per le pensioni, come lo stesso ha dichiarato rispondendo ad una mia interrogazione in merito. L'interrogante intende escluso per questi danneggiati il diritto a pensione non essendo possibile ammettere che i genitori vivessero a carico dei fanciulli infortunati, ma crede nel tempo stesso che sussista sacrosanto il diritto al risarcimento dei danni direttamente subiti, quando i casi non presentino per di più speciali aspetti, come quello avvenuto a Pove, dove una povera madre ebbe il figliuolino fatto scempio e trucidato da un soldato, e quasi impazzita pel dolore si è poi visto negare ogni diritto a pensione ed a risarcimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».